

# Consiglio Regionale del Piemonte

---

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELL'ADUNANZA N. 23

21 NOVEMBRE 1995 – ORE 15

## PRESIDENZA

Presidente: Rolando PICCHIONI  
Vice Presidente: Sergio DEORSOLA  
Vice Presidente: Andrea FOCO

Nel giorno 21 novembre 1995 alle ore 15 in Torino – nel Palazzo Lascaris, Via Alfieri n. 15 – sotto la Presidenza del Presidente Rolando PICCHIONI e dei Vice Presidenti Sergio DEORSOLA e Andrea FOCO, con l'assistenza dei Consiglieri Segretari Anna BENSO , Marta MINERVINI e Piergiorgio PEANO, si è adunato il Consiglio Regionale come annunciato dal Presidente al termine della seduta precedente.

Sono presenti i Consiglieri:

ANGELERI – BELLINGERI - BELLION – BENSO - BERTOLI – BODO – BOTTA – BURZI – CASARI – CASONI – CAVALIERE – DEORSOLA – DUTTO – FERRARIS – FERRERO – FOCO – GALLARINI - GALLI – GHIGLIA – GHIGO – GOGLIO – GRASSO – GRIFFINI – LEO - MAJORINO – MANCUSO – MARENGO – MASARACCHIO – MIGLIETTI – MINERVINI - MONTABONE – MORO – PAPANDREA – PEANO – PICCHIONI - PICHETTO - RACCHELLI – RIGGIO – ROSSI – ROSSO – RUBATTO – SAITTA – SALERNO – SCANDEBERECH – SIMONETTI – SPAGNUOLO – SUINO – VAGLIO – VIGLIETTA – VINDIGNI.

Sono in congedo i Consiglieri:

ANGELI – BORTOLIN – CAVALLERA – CHIEZZI – COTTO – D'AMBROSIO – FARASSINO  
MANICA – RIBA – TOSELLI.

(omissis)  
(153 – C.R. 18550)

Proposta di deliberazione n. 87: “Statuto della Consulta Regionale Europea, Organo permanente di consultazione della Regione. Approvazione – Modificazione alla D. C. R. 19 luglio 1976, n. 5176”.

Il punto 19) all'ordine del giorno reca: Esame proposta di deliberazione n. 87:  
“Statuto della Consulta Regionale Europea, Organo permanente di consultazione della Regione.  
Approvazione – Modificazione alla D.C.R. 19 luglio 1976, n. 5176-“.

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta ai voti per alzata di mano ed approvata con il seguente esito: presenti e votanti n. 36, voti favorevoli n. 34, astenuti n. 2.

## IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la propria deliberazione del 19 luglio 1976, n. 91-5176 istitutiva della Consulta Regionale del Piemonte per i problemi dell'unificazione europea;

Considerato che l'attività della Consulta ha fatto finora riferimento alle finalità e alla struttura espresse nel documento programmatico di cui alla sopracitata deliberazione;

Considerato il notevole progresso, dalla data sopraindicata, del processo di integrazione europea e delle istituzioni comunitarie;

Ritenuto necessario procedere ad un adeguamento delle finalità e della composizione, e pertanto alla redazione di uno statuto, così come previsto dalla deliberazione istitutiva;

Considerato che il suddetto organismo, originariamente denominato “Consulta regionale del Piemonte per i problemi dell'unificazione europea” è ormai diffusamente conosciuto come “Consulta regionale europea”, e ritenuto di adottarne la denominazione;

Sentita la competente Commissione consiliare

## DELIBERA

- di approvare la modificazione della denominazione contenuta nella deliberazione del Consiglio regionale citata in premessa “Consulta regionale per i problemi dell'unificazione europea”, in “Consulta regionale europea”;
- di approvare lo Statuto della Consulta, così come previsto dalla deliberazione consiliare del 19 luglio 1976 n. 91 – 5176, istitutiva della Consulta stessa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

**STATUTO DELLA CONSULTA REGIONALE EUROPEA  
ORGANO PERMANENTE DI CONSULTAZIONE DELLA REGIONE**

*FINALITA'*

**Articolo 1**

La Consulta regionale europea è organo permanente di consultazione della Regione.

1. si inserisce attivamente nella problematica dei rapporti tra la Regione e l'Unione Europea, ed in particolare:
2. sollecita e coordina iniziative (convegni, dibattiti, conferenze, ecc.) per un ruolo specifico della Regione nel processo di unificazione europea;
3. presenta alla Regione le istanze emergenti nell'opinione pubblica in ordine ai problemi europei; favorisce iniziative, in particolare rivolte ai giovani, per la diffusione della tematica europea;
4. propone iniziative tese a far conoscere il ruolo svolto dall'Unione Europea nelle relazioni internazionali, e a rendere consapevoli della interdipendenza a livello mondiale tra stati ed aree geografiche continentali;
5. favorisce con opportune iniziative lo sviluppo degli scambi di studenti tra i paesi membri dell'Unione Europea e tra questi e gli stati extraeuropei;
6. stabilisce rapporti permanenti con i membri piemontesi del Parlamento Europeo, con i rappresentanti piemontesi delle istituzioni europee, nonché con organizzazioni ed enti interessati ai problemi europei;
7. suggerisce ed attua iniziative che contribuiscano a favorire il processo di democratizzazione delle istituzioni dell'Unione Europea;
8. promuove rapporti permanenti con analoghi organismi di altre Regioni.

*COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO*

## ***Articolo 2***

Sono membri della Consulta:

Il Presidente del Consiglio regionale che la presiede, o un Consigliere regionale a ciò delegato.

- un rappresentante della Giunta regionale
- un rappresentante per ciascun gruppo consiliare regionale.

Sono altresì membri della Consulta:

- a) i parlamentari piemontesi membri del Parlamento Europeo;
- b) i rappresentanti piemontesi delle Istituzioni dell'Unione Europea;
- c) un rappresentante per ogni forza politica o movimento presente in Consiglio regionale.
- d) un rappresentante per ciascuna delle seguenti organizzazioni nella loro dimensione regionale: le organizzazioni europeistiche, le confederazioni sindacali, le organizzazioni imprenditoriali e di categoria.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale determina, in base alle realtà esistenti nella Regione, le organizzazioni elencate nel secondo comma lettera c); sollecita la designazione dei rispettivi rappresentanti e verifica il titolo di legittimazione dei designati.

## ***Articolo 3***

Possono far parte della Consulta, sentita la stessa, i rappresentanti di altre organizzazioni interessate ai problemi europei che lo richiedano o che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ritenga opportuno invitare.

L'Ufficio di Presidenza decide sulle domande di cui al comma precedente.

## ***Articolo 4***

Possono far parte della Consulta, o possono essere chiamati a partecipare ai lavori su invito dell'Ufficio di Presidenza, sentita la Consulta, personalità di cultura, dell'arte, delle scienze, particolarmente interessate ai problemi europei.

## ***Articolo 5***

Il Presidente coordina i lavori della Consulta, convoca e presiede le sedute e ne forma l'ordine del giorno.

## ***Articolo 6***

La Consulta è insediata all'inizio di ogni legislatura e resta in carica quanto il Consiglio regionale, restando prorogate le sue funzioni sino all'insediamento della successiva Consulta.

## ***Articolo 7***

Il Presidente convoca la Consulta in forma ordinaria non meno di tre volte all'anno e in forma straordinaria quando se ne riveli la necessità. Possono richiedere la Convocazione della Consulta la Giunta regionale, le Commissioni consiliari, i Presidenti delle Commissioni di lavoro di cui al successivo articolo 8 ed almeno un terzo dei membri della Consulta.

La convocazione scritta viene inviata almeno 10 giorni prima della seduta, salvo urgenza, e contiene la data, il luogo della riunione e gli argomenti all'ordine del giorno.

Le sedute sono di regola pubbliche, salvo diversa decisione della Presidenza.

### ***Articolo 8***

A scopi di studio e di indagine conoscitiva su particolari problemi dell'unificazione europea, la Consulta può istituire Commissioni di lavoro.

Le Commissioni vengono nominate dal Presidente.

Le Commissioni di lavoro sono presiedute dal Presidente della Consulta, o da un suo delegato, che le coordina e riferisce alla Consulta sull'esito dei lavori.

Nelle Commissioni di lavoro, le organizzazioni possono farsi rappresentare da membri supplenti, designati con particolare riferimento al problema trattato.

La Consulta e le Commissioni di lavoro possono procedere, su richiesta o d'ufficio, all'audizione di enti, organizzazioni o singoli non facenti parte della Consulta stessa.

### ***Articolo 9***

La Consulta adotta un regolamento per la propria organizzazione interna e per i propri lavori.

### ***Articolo 10***

1. La Consulta ha sede presso il Consiglio regionale.
2. Per la sua attività, la Consulta si avvale dei mezzi e del personale messi a disposizione dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

(omissis)

IL PRESIDENTE  
(Rolando PICCHIONI)

IL VICE PRESIDENTE  
(Sergio DEORSOLA)

IL VICE PRESIDENTE  
(Andrea FOCO)

I CONSIGLIERI SEGRETARI  
(Anna BENSO)  
(Marta MINVERVINI)  
(Piergiorgio PEANO)

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE  
(Luisa PIOLA)

Estratto dal processo verbale dell'adunanza consiliare del 21 novembre 1995.